



ORIGINALE

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

GIUNTA PROVINCIALE

SEDUTA DEL 19 Ottobre 2010

In seduta odierna, alle ore 09:00, nella sala delle adunanze della Residenza Provinciale, Piazza G. B. Morgagni n. 9 – Forlì, previo avviso del Presidente, si è riunita la Giunta Provinciale, nelle persone dei Signori:

- | | | | | | |
|-----|------------|------------|---|-----------------|---|
| 1) | BULBI | MASSIMO | - | PRESIDENTE | |
| 2) | RUSSO | GUGLIELMO | - | VICE PRESIDENTE | |
| 3) | BAGNARA | GIANLUCA | - | ASSESSORE | |
| 4) | BARAVELLI | BRUNA | - | ASSESSORE | |
| 5) | BELLAVISTA | IGLIS | - | ASSESSORE | |
| 6) | BRUNELLI | MAURIZIO | - | ASSESSORE | |
| 7) | CASTAGNOLI | MAURIZIO | - | ASSESSORE | |
| 8) | FRANCIA | GIANFRANCO | - | ASSESSORE | A |
| 9) | GARBUGLIA | LUCIANA | - | ASSESSORE | |
| 10) | MERLONI | DENIS | - | ASSESSORE | |
| 11) | MONTESI | MARINO | - | ASSESSORE | |

Presiede il PRESIDENTE BULBI MASSIMO.

Assiste il SEGRETARIO GENERALE UGUCCIONI LUCA.

Il numero è legale, la seduta è aperta.

Nel corso della seduta viene discussa la seguente proposta di deliberazione.

PROT. GEN. N. 102308/2010 DELIBERAZIONE N. 499

ART. 208, COMMA 15, DEL D.LGS. 152/06. DITTA CGS CONSOLIDAMENTI S.R.L. - VIA LEONARDO DA VINCI, 24 - MERCATO SARACENO. AUTORIZZAZIONE DI UN IMPIANTO MOBILE COSTITUITO DA UNA MACCHINA RICICLATRICE WIRTGEN WR 2000, PER LA REALIZZAZIONE DI RILEVATI E SOTTOFONDI STRADALI MEDIANTE IL RECUPERO DI RIFIUTI INERTI NON PERICOLOSI.

LA GIUNTA PROVINCIALE

Premesso:

- che in data 29.04.2006 è entrato in vigore il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "*Norme in materia ambientale*", il quale, all'art. 264 comma 1 lettera i), abroga e sostituisce il D.Lgs. 5 febbraio 1997, n. 22;
- che il Decreto sopra richiamato mantiene in capo alle Regioni le competenze inerenti il rilascio delle autorizzazioni relative all'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero rifiuti disciplinate, tra l'altro, agli articoli 208 e 210;
- che la Regione Emilia-Romagna con propria Legge n. 5 del 1 giugno 2006, al capo II conferma le funzioni ambientali conferite alle Province e ai Comuni dalla legislazione regionale vigente alla data di entrata in vigore del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, riconoscendo pertanto nella Provincia l'Ente deputato al rilascio delle autorizzazioni ad attività di smaltimento e recupero rifiuti;
- che l'art. 208, comma 15, del D.Lgs. 152/06 dispone che gli impianti mobili di smaltimento o di recupero sono autorizzati in via definitiva dalla Regione ove l'interessato ha la sede legale. Per lo svolgimento delle singole campagne di attività sul territorio nazionale l'interessato, almeno sessanta giorni prima dell'installazione dell'impianto, deve comunicare alla Regione nel cui territorio si trova il sito prescelto le specifiche dettagliate relative alla campagna di attività, allegando l'autorizzazione di cui al comma 1 e l'iscrizione all'Albo nazionale delle imprese di gestione dei rifiuti, nonché l'ulteriore documentazione richiesta;

Visto il riferimento, prot. n. 102308/10, presentato alla Giunta Provinciale nella seduta del 19.10.2010;

Dato atto che con Delibera di G.P. n. 137/37754 del 17.04.2007, successivamente modificata e integrata con Delibera di G.P. n. 354/85966 del 02.10.2007, la ditta CGS Consolidamenti S.p.A. C.S. (con sede legale in Comune di Mercato Saraceno) è stata autorizzata, ai sensi dell'art. 208 comma 15 del D.Lgs. 152/06, all'esercizio dell'impianto mobile costituito da una macchina riciclatrice Wirtgen WR 2000, per la realizzazione di rilevati e sottofondi stradali mediante il recupero di rifiuti inerti non pericolosi;

Dato atto altresì che con nota del 24.02.2009, prot. prov.le n. 17857/09, la ditta ha comunicato l'avvenuta cessione del ramo di azienda comprendente la gestione dell'impianto mobile in oggetto alla nuova società CGS Consolidamenti S.r.l. Unipersonale (avente sede legale in Comune di Faenza), formalizzando di conseguenza la richiesta di autorizzazione del medesimo impianto presso la Provincia di Ravenna, competente per territorio;

Evidenziato pertanto che con Delibera di G.P. n. 124/27333 del 24.03.2009 questa Provincia ha revocato l'autorizzazione dell'impianto mobile precedentemente rilasciata con Delibera di G.P. n. 137/37754 e s.m.i.;

Vista la comunicazione pervenuta in data 21.06.2010, prot. prov.le n. 62952/10, con cui la ditta CGS Consolidamenti S.r.l., a seguito di un nuovo cambio di sede legale dal Comune di Faenza al Comune di Mercato Saraceno, ha chiesto nuovamente l'autorizzazione alla Provincia di Forlì-Cesena, proponendo altresì alcune modifiche da inserire nel nuovo provvedimento rispetto a quello precedentemente rilasciato;

Vista la comunicazione di avvio del procedimento, prot. prov.le n. 64345/10 del 24.06.2010, inviata alla ditta CGS Consolidamenti S.r.l. ai sensi degli artt. 7 e 8 della L. 241/90 e s.m.i.;

Vista l'istruttoria della Conferenza Provinciale nella seduta del 29.07.2010, i cui esiti vengono di seguito brevemente riportati:

[...] La Conferenza, alla luce dell'istruttoria svolta, ritiene che il rilascio dell'autorizzazione dell'impianto mobile alle medesime condizioni contenute nella Delibera di G.P. n. 137/37754 del 17.04.2007 e s.m.i. debba comunque essere subordinato al rispetto delle seguenti ulteriori prescrizioni da inserire nell'atto medesimo:

- a) i rifiuti di cui alla tipologia 13.2 del D.M. 05.02.98 e s.m.i. non devono essere costituiti da ceneri derivanti dall'attività di combustione dei rifiuti di cui alle tipologie 9.5 e 9.6 del decreto stesso;
- b) i rifiuti di cui alla tipologia 2.1 del D.M. 05.02.98 e s.m.i. dovranno essere stati preventivamente sottoposti, ove necessario, ad attività di cernita manuale, vagliatura, separazione metalli magnetici e non magnetici ecc. prima dell'effettivo utilizzo per la formazione del rilevato/sottofondo stradale.

La ditta dovrà altresì indicare il numero di matricola dell'impianto, che sarà poi inserito nel provvedimento di autorizzazione.

Il P.I. Bonoli di ARPA evidenzia inoltre la necessità di acquisire le seguenti integrazioni:

- 1) con riferimento ai MUD relativi agli anni 2007 e 2008, si chiede alla ditta di riesaminare l'elenco dei codici CER richiesti con documentazione datata 17.06.2010, alla luce di quelli che effettivamente vengono trattati dalla ditta stessa e che si evincono dai MUD sopraccitati;
- 2) in riferimento ad alcuni codici CER richiesti, quali 010308, 010410, 100103, 100117, 100910 e 190114, in considerazione della loro natura particolarmente polverulenta (polveri/ceneri leggere), la ditta dovrà indicare quale modalità operativa intenda adottare al fine di limitare la diffusione di polveri nell'ambiente circostante, durante lo "stendimento" di detto rifiuto sul futuro piano stradale;
- 3) dovrà essere presentata la procedura di accettazione dei rifiuti aventi codici a specchio;
- 4) dovrà essere presentato il manuale operativo relativo a tutte le attività di recupero rifiuti svolte.

[...] A scanso di equivoci si ritiene opportuno inserire all'interno dell'autorizzazione dell'impianto mobile la seguente prescrizione:

- c) i rifiuti costituiti da terre e rocce da scavo (CER 170504 – Tipologia 7.31bis), qualora provenienti da siti contaminati o sottoposti ad interventi di bonifica ai sensi del titolo V della parte quarta del D.Lgs. 152/06, devono essere accompagnati da un certificato analitico che attesti il non superamento delle CSC di cui alla Tabella 1 colonna A dell'Allegato 5 alla parte IV - titolo V del D.Lgs. 152/06. L'eventuale utilizzo dell'impianto all'interno di siti contaminati deve avvenire nel rispetto delle norme previste alla parte IV - titolo V del D.Lgs. 152/06.

[...] La Conferenza, alla luce dell'istruttoria svolta, ritiene necessario richiedere al proponente le integrazioni e i chiarimenti descritti ai sopraesposti punti 1), 2) 3) e 4), al fine di permettere il completamento dell'istruttoria tesa alla riattivazione dell'autorizzazione dell'impianto mobile. Le integrazioni di cui sopra dovranno essere trasmesse agli enti entro 30 giorni dal ricevimento della nota di richiesta [...]

Vista la nota del 04.08.2010, prot. prov.le n. 78956/10, con cui sono stati inviati alla ditta, ai sensi dell'art. 208 comma 15 del D.Lgs. 152/06, gli esiti della suddetta seduta della Conferenza Provinciale;

Acquisita la documentazione integrativa trasmessa dalla CGS Consolidamenti S.r.l. in data 07.09.2010, prot. prov.le n. 88875/10;

Vista l'istruttoria della Conferenza Provinciale nella seduta del 28.09.2010, i cui esiti vengono di seguito riportati:

[...] La Conferenza, alla luce dell'istruttoria svolta, esprime un parere favorevole, ai sensi dell'art. 208 de

D.Lgs 152/06, al rilascio dell'autorizzazione dell'impianto mobile in oggetto, alle seguenti condizioni:

- i codici CER contenuti nella nuova autorizzazione saranno quelli già previsti con Delibera di G.P. n. 137/37754 del 17.04.2007 e s.m.i., ai quali sono aggiunti i CER 100903 e 101103;
- vengono confermate le vecchie prescrizioni e i quantitativi autorizzati;
- alle prescrizioni contenute nel precedente provvedimento di autorizzazione, sono aggiunte le prescrizioni emerse dall'istruttoria della Conferenza Provinciale nella seduta del 29.07.2010 e riportate alle lettere a), b) e c) del relativo verbale.

Dato atto che la documentazione complessivamente trasmessa per il rilascio dell'autorizzazione risulta costituita da:

- Elaborato "Rapporto Tecnico" a firma del Dott. Geol. Alessandro Parise, trasmesso in data 21.06.2010, prot. prov.le n. 62952/10;
- Nota integrativa a firma dell'Ing. Mauro Gorini, pervenuta in data 07.09.2010, prot. prov.le n. 88875/10;
- Elaborato "Manuale Operativo" pervenuto in data 07.09.2010, prot. prov.le n. 88875/10;

Dato atto, altresì, che l'impianto di trattamento è costituito da una **macchina Riciclatrice Wirtgen WR 2000**, dotata di tamburo rotante dentato che permette la frantumazione dei rifiuti, nonché la loro omogeneizzazione e miscelazione a leganti all'interno della camera chiusa in cui ruota il tamburo dentato stesso;

Dato atto che la Conferenza Provinciale, nella seduta del 28.09.2010, ha espresso all'unanimità un **parere favorevole** con prescrizioni al rilascio dell'autorizzazione, ai sensi dell'art. 208 comma 15 del D.Lgs. 152/06, per l'impianto mobile di recupero rifiuti di titolarità della ditta CGS Consolidamenti S.r.l.;

Evidenziato che le operazioni di recupero rifiuti esercitate mediante impianto mobile sono assoggettate, ai sensi dell'art. 208, comma 15, del D.Lgs. 152/06, all'autorizzazione da parte della Provincia territorialmente competente, all'iscrizione all'Albo delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti, nonché alla comunicazione, sessanta giorni prima dell'installazione dell'impianto, alla Regione (o alle province delegate) nel cui territorio si trova il sito prescelto per lo svolgimento delle singole campagne di attività;

Evidenziato, altresì, che la procedura di iscrizione all'Albo delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti per la categoria 7 (attività di gestione di impianti mobili di smaltimento e di recupero di rifiuti) non è attivabile fino all'entrata in vigore del decreto che fisserà le modalità e gli importi delle garanzie finanziarie richieste;

Vista la direttiva regionale n. 1991 del 13.10.2003, prot. n. RIF/03/30123, che definisce le modalità di presentazione e di determinazione delle entità delle garanzie finanziarie previste per il rilascio delle autorizzazioni all'esercizio delle operazioni di smaltimento/recupero di rifiuti pericolosi e non pericolosi, emanata ai sensi dell'art. 133 della Legge Regionale n. 3/99;

Considerato che tale direttiva, all'art. 5, punto 5.4, prevede che l'ammontare della garanzia finanziaria da prestare per l'esercizio di impianti mobili di recupero di rifiuti inerti è pari a **250.000,00 €**;

Vista la Delibera di Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 4893 del 27.09.1994 e s.m.i. che determina le spese di istruttoria per il rilascio di autorizzazioni al recupero/smaltimento di rifiuti;



Acquisiti in data 05.10.2010 i certificati del Casellario Giudiziale dei legali rappresentanti della ditta CGS Consolidamenti S.r.l.;

Acquisito, altresì, in data 06.10.2010, il certificato di iscrizione alla Camera di Commercio della ditta CGS Consolidamenti S.r.l. comprensivo del nulla osta ai sensi della normativa antimafia;

Visto il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e relativi decreti attuativi, così come modificato e integrato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4;

Visto il D.M. 05.02.1998 così come modificato dal D.M. 186/06;

Vista la Legge Regionale n. 27 del 12 luglio 1994, così come modificata dalla Legge Regionale n. 3 del 21 aprile 1999;

Vista in particolare la L.R. 1 giugno 2006, n. 5, "Modifiche e integrazioni alla legge Regionale 9 dicembre 1993, n. 42 (ordinamento della professione di maestro di sci) e disposizioni in materia ambientale";

Visto l'art. 43 dello Statuto della Provincia di Forlì-Cesena e l'art. 24 del Regolamento sull'ordinamento generale degli Uffici e dei Servizi;

Vista la determinazione del Dirigente del Servizio Ambiente e Sicurezza del Territorio n. 121 del 18.01.2010, prot. n. 3838/10, di affidamento della Posizione Organizzativa di direzione "Rifiuti" presso il Servizio Ambiente e Sicurezza del Territorio fino al 31.12.2011;

Acquisito il parere favorevole espresso dal Responsabile della Posizione Organizzativa Rifiuti in merito alla regolarità tecnica, ai sensi dell'art. 49 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

- A voti unanimi e palesi:

D E L I B E R A

1. **di autorizzare**, ai sensi dell'art. 208 comma 15 del D.Lgs. 152/06, l'esercizio dell'impianto mobile per il recupero di rifiuti inerti mediante realizzazione di rilevati e sottofondi stradali, costituito da una **macchina Riciclatrice Wirtgen WR 2000** (n. di telaio 03.WR.0168) di titolarità della ditta **CGS Consolidamenti S.r.l.** con sede legale a Mercato Saraceno, via Leonardo Da Vinci n. 24, alle seguenti condizioni:
 - a) i rifiuti per i quali sono ammesse le attività di *messa in riserva (R13)* e di *riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche (R5)* sono quelli di seguito elencati:

	Tipologia di rifiuti di cui al D.M. 05.02.98 e s.m.i.	CER	Operazioni autorizzate
A	2.1	101112 rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 101111 150107 imballaggi in vetro 160120 vetro 170202 vetro 191205 vetro 200102 vetro	R5-R13



B	4.1	060902 scorie fosforose 100601 scorie della produzione primaria e secondaria 100602 impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria 100809 altre scorie 100811 impurità e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 100810 101003 scorie di fusione	R5-R13
C	4.4	100201 rifiuti del trattamento delle scorie 100202 scorie non trattate 100903 scorie di fusione	R5-R13
D	5.17	100202 scorie non trattate	R5-R13
E	7.1	101311 rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 101309 e 101310 170101 cemento 170102 mattoni 170103 mattonelle e ceramiche 170107 miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106 170802 materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 170801 170904 rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903 200301 rifiuti urbani non differenziati	R5-R13
F	7.2	010408 scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 010407 010410 polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 010407 010413 rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 010407	R5-R13
G	7.4	101203 polveri e particolato 101206 stampi di scarto 101208 scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)	R5-R13
H	7.6	170302 miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301 200301 rifiuti urbani non differenziati	R5-R13
I	7.10	120101 limatura e trucioli di materiali ferrosi 120102 polveri e particolato di materiali ferrosi	R5-R13

		120103 <i>limatura e trucioli di materiali non ferrosi</i> 120104 <i>polveri e particolato di materiali ferrosi</i> 120117 <i>materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 120116</i> 120121 <i>corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 120120</i>	
L	7.11	170508 <i>pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 170507</i>	R5-R13
M	7.16	020402 <i>carbonato di calcio fuori specifica</i>	R5-R13
N	7.17	010102 <i>rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi</i> 010308 <i>polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 010307</i> 010408 <i>scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 010407</i> 010410 <i>polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 010407</i> 020402 <i>carbonato di calcio fuori specifica</i> 020701 <i>rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima</i>	R5-R13
O	7.18	060314 <i>sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 060311 e 060313</i> 101304 <i>rifiuti di calcinazione e di idratazione della calce</i>	R5-R13
P	7.25	100906 <i>forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 100905</i> 100908 <i>forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 100907</i> 100910 <i>polveri dei gas di combustione diverse da quelle di cui alla voce 100909</i> 100912 <i>altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 100911</i> 161102 <i>rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161101</i> 161104 <i>altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161103</i>	R5-R13
Q	7.31	020401 <i>terriccio residuo delle operazioni di pulizia e lavaggio delle barbabetole</i>	R5-R13
R	7.31 bis	170504 <i>terre e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503</i>	R5-R13
S	12.3	010410 <i>polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 010407</i> 010413 <i>rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi</i>	R5-R13

		<i>da quelli di cui alla voce 010407</i>		
T	12.9	101103	<i>scarti di materiale in fibra a base di vetro</i>	R5-R13
U	13.2	100101	<i>ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 100104)</i>	R5-R13
		100103	<i>ceneri leggere di torba e di legno non trattato</i>	
		100115	<i>ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 100114</i>	
		100117	<i>ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 100116</i>	
		190112	<i>ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 190111</i>	
		190114	<i>ceneri leggere, diverse da quelle di cui alla voce 190113</i>	
V	13.6	061101	<i>rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio nella produzione di diossido di titanio</i>	R5-R13
		100105	<i>rifiuti solidi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi</i>	
		100107	<i>rifiuti fangosi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi</i>	
		101210	<i>rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 101209</i>	

- b) l'attività di recupero deve essere svolta senza pericolo per la salute dell'uomo e senza usare procedimenti o metodi che potrebbero recare pregiudizio all'ambiente e, in particolare, senza determinare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo e senza causare inconvenienti da rumori o odori. L'attività deve essere svolta nel rispetto di quanto previsto dalle norme vigenti in materia di sicurezza ed igiene ambientale;
- c) **il quantitativo massimo di rifiuti che è possibile avviare a recupero è pari a 100.000 tonnellate/anno (dall'1 gennaio al 31 dicembre);**
- d) **per lo svolgimento delle singole campagne di attività è fatta salva l'applicazione della procedura di Verifica di Assoggettabilità (Screening) nei casi previsti dalla normativa vigente;**
- e) i rifiuti di cui al precedente punto a) possono essere stoccati e trattati solo ed esclusivamente nel pieno rispetto delle norme tecniche individuate nel D.M. 05.02.98 e s.m.i. con particolare riferimento all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo definito in allegato 3 al D.M. 05.02.1998 e s.m.i.;
- f) i rifiuti aventi codice specchio dovranno essere gestiti conformemente alla procedura descritta nella nota pervenuta in data 07.09.2010, prot. prov.le n. 88875/10;
- g) i rifiuti stoccati in cumuli, se polverulenti, devono essere protetti dall'azione del vento;
- h) dovrà essere messo in atto ogni eventuale accorgimento atto a ridurre al minimo ogni tipo di emissione diffusa;
- i) qualora durante l'attività di movimentazione/trattamento dei rifiuti, si verificassero inconvenienti tali da arrecare perdite degli stessi o quant'altro in cui vi è un diretto



- interessamento dei rifiuti, la ditta dovrà tempestivamente comunicare l'accaduto ai competenti enti di controllo;
- j) il Gestore ha l'obbligo di accertare che i terzi, ai quali vengono conferiti i rifiuti, siano provvisti delle regolari autorizzazioni previste dalla normativa vigente;
 - k) deve essere rispettato quant'altro disposto dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e relativi decreti attuativi;
 - l) copia del presente atto deve essere conservata presso la sede legale della ditta autorizzata e presso i luoghi in cui l'impianto autorizzato è messo in esercizio e deve essere mostrata, qualora richiesto, alle autorità di controllo;
 - m) la ditta dovrà acquisire l'iscrizione alla Sezione Regionale dell'Albo nazionale delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti prevista al comma 15 dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06, non appena diverranno efficaci le norme che ne consentono l'iscrizione nella categoria 7. Copia di tale atto di iscrizione dovrà essere tempestivamente trasmesso alla Provincia di Forlì-Cesena;
 - n) devono essere adottati tutti i dispositivi di sicurezza individuali per la tutela della salute dei lavoratori e deve essere rispettato quanto disposto dalla specifica normativa ed in particolare dal D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i.;
2. **di stabilire** il rispetto delle seguenti prescrizioni emerse dall'istruttoria della Conferenza Provinciale:
- a) i rifiuti di cui alla tipologia 13.2 del D.M. 05.02.98 e s.m.i. non devono essere costituiti da ceneri derivanti dall'attività di combustione dei rifiuti di cui alle tipologie 9.5 e 9.6 del decreto stesso;
 - b) per i rifiuti di cui alla tipologia 2.1 del D.M. 05.02.98 occorrerà prevedere l'esclusione dei vetri derivati da tubi raggio-catodici delle lampade a scarica ed altri vetri contaminati da sostanze radioattive e dei contenitori etichettati come pericolosi. I rifiuti di tale tipologia non dovranno altresì provenire da attività di autodemolizione e, ove necessario, dovranno essere stati preventivamente sottoposti ad attività di cernita manuale, vagliatura, separazione metalli magnetici e non magnetici ecc. prima dell'effettivo utilizzo per la formazione del rilevato/sottofondo stradale;
 - c) i rifiuti costituiti da terre e rocce da scavo (CER 170504 – Tipologia 7.31bis), qualora provenienti da siti contaminati o sottoposti ad interventi di bonifica ai sensi del titolo V della parte quarta del D.Lgs. 152/06, devono essere accompagnati da un certificato analitico che attesti il non superamento delle CSC di cui alla Tabella I colonna A dell'Allegato 5 alla parte IV - titolo V del D.Lgs. 152/06. L'eventuale utilizzo dell'impianto all'interno di siti contaminati deve avvenire nel rispetto delle norme previste alla parte IV - titolo V del D.Lgs. 152/06;
 - d) per i rifiuti di cui alla tipologia 7.1 del D.M. 05.02.98 dovrà essere verificata l'assenza di amianto tra le macerie;
 - e) il Piano Operativo di Sicurezza dovrà essere redatto conformemente a quanto previsto dall'art. 6 del D.P.R. 222 del 03.07.2003, con particolare riferimento alle specificità del singolo cantiere da attivare. Dovranno essere di volta in volta indicate le sostanze ed i rifiuti che si intendono utilizzare, con le relative schede di sicurezza (formulari) o rapporti equivalenti che indichino esattamente le misure di prevenzione e protezione da adottare per lo specifico cantiere;



f) il Piano Operativo di Sicurezza dovrà adottare le procedure a cui attenersi, nonché i DPI necessari da utilizzare, in relazione ai rischi connessi con il cantiere in oggetto, sia nella fase di gestione ordinaria (carico e triturazione), sia nella fase derivante da interventi manutentivi o di emergenza. In ogni caso per ogni singolo cantiere non dovrà essere utilizzato un Piano Operativo di Sicurezza generale e generico;

3. **di stabilire** che nel termine perentorio di 180 giorni dalla data di efficacia del presente atto, la garanzia finanziaria già prestata a favore della Provincia di Forlì-Cesena deve essere prorogata in riferimento alla validità e alle disposizioni contenute nel presente provvedimento. In particolare:

a) l'importo della garanzia finanziaria da prestare a favore dell'Amministrazione Provinciale di Forlì-Cesena, è pari a € 250.000,00;

b) la validità della garanzia finanziaria dovrà essere pari alla validità del presente atto maggiorata di due anni;

c) la ditta potrà provvedere ad adeguare la garanzia finanziaria esistente ovvero potrà prestarne una nuova. Qualora fosse presentata una nuova garanzia finanziaria in sostituzione di quella attualmente prestata, quest'ultima potrà essere svincolata decorsi 2 anni dall'accettazione della nuova polizza;

d) qualora la ditta intenda presentare una nuova garanzia finanziaria in sostituzione di quella attualmente depositata, dovrà essere utilizzata una delle forme previste dalla Legge 10 giugno 1982, n. 348 e dalla deliberazione n. 1991 del 13.10.2003, e precisamente:

- reale e valida cauzione in numerario od in titoli di Stato, ai sensi dell'art. 54 del regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato, approvato con RD 23/5/1924, n. 827 e successive modificazioni;
- fidejussione bancaria rilasciata da aziende di credito di cui all'art. 5 del RDL 12/3/1936, n. 375 e successive modifiche ed integrazioni (conforme allo schema di riferimento delle condizioni contrattuali di cui all'Allegato B alla delibera della R.E.R. n. 1991/03);
- polizza assicurativa rilasciata da impresa di assicurazione debitamente autorizzata all'esercizio del ramo cauzioni ed operante nel territorio della Repubblica in regime di libertà di stabilimento o di libertà di prestazione di servizi; (conforme allo schema di riferimento delle condizioni contrattuali di cui all'Allegato C alla delibera della R.E.R. n. 1991/03);

d) la comunicazione di avvenuta accettazione, da parte della Provincia di Forlì-Cesena, della garanzia finanziaria dovrà essere detenuta unitamente al presente atto ed esibita ad ogni richiesta degli organi di controllo;

e) il mancato rispetto di quanto previsto al presente punto comporta la revoca dell'autorizzazione previa diffida. In ogni caso l'esercizio dell'impianto mobile è subordinato al rilascio della comunicazione di avvenuta accettazione, da parte della Provincia, della garanzia finanziaria prestata. Conseguentemente non potrà essere svolta fino a tale accadimento l'attività oggetto del presente provvedimento autorizzativo, in quanto quest'ultimo si perfeziona solo in presenza della predetta comunicazione di avvenuta accettazione;

4. **di precisare** che, per lo svolgimento di ogni singola campagna di attività sul territorio nazionale, ai sensi dell'art. 208, comma 15, del D.Lgs. 152/06, l'interessato, almeno 60 giorni prima dell'installazione dell'impianto, deve comunicare alla Regione (o Provincia delegata), nel cui territorio si trova il sito prescelto, le specifiche dettagliate relative alla campagna di

attività (caratteristiche del sito, tipologie e quantitativi di rifiuti da avviare a recupero, planimetria dell'area di intervento, localizzazione dei recettori sensibili, durata della campagna, ecc.). Alla comunicazione deve essere allegata copia della presente Autorizzazione, della comunicazione di accettazione della garanzia finanziaria di cui al precedente punto 3 e dell'iscrizione all'Albo Nazionale Gestori Ambientali. **Relativamente alle campagne di attività da avviarsi all'interno della Provincia di Forlì-Cesena, la comunicazione di cui sopra deve essere trasmessa anche al Comune e alla sezione territorialmente competente di ARPA;**

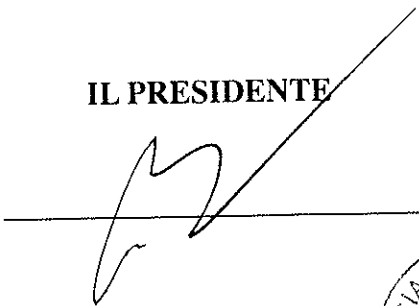
5. **di precisare** che, ai sensi dell'art. 208 comma 12 del D.Lgs. 152/06, la validità del presente provvedimento è fissata in **anni 10**, e precisamente fino al **30 settembre 2020**, ed è rinnovabile su richiesta dell'interessato con le modalità previste nel medesimo comma;
6. **di precisare** che deve essere presentata alla Provincia di Forlì-Cesena formale domanda di autorizzazione per ogni variazione riguardante il contenuto della presente autorizzazione;
7. **di dare atto** che la Sezione Provinciale dell'ARPA è incaricata, ai sensi dell'art. 3 e dell'art. 5 della L.R. 44/95, di esercitare i controlli necessari al fine di assicurare il rispetto della normativa vigente e delle prescrizioni contenute nel presente provvedimento;
8. **di fare salvi** gli adempimenti previsti agli artt. 189 e 190 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
9. **di fare salve** eventuali modifiche alla normativa vigente;
10. **di fare salve** le competenze comunali in materia di inquinamento acustico;
11. **di fare salve** le disposizioni di cui alla parte V del D.Lgs. 152/06 "*Norme in materia di tutela dell'aria e di riduzione delle emissioni in atmosfera*";
12. **di fare salvi** i diritti di terzi;
13. **di precisare** che contro il presente atto può essere presentato ricorso nei modi di legge alternativamente al T.A.R. dell'Emilia-Romagna o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 ed entro 120 giorni dalla data di notifica del presente atto;
14. **di trasmettere** il presente provvedimento alla Sezione Provinciale dell'ARPA – Distretto di Cesena, al Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda USL di Cesena, alla ditta CGS Consolidamenti S.r.l. e al Servizio Ambiente e Sicurezza del Territorio per il seguito di rispettiva competenza.

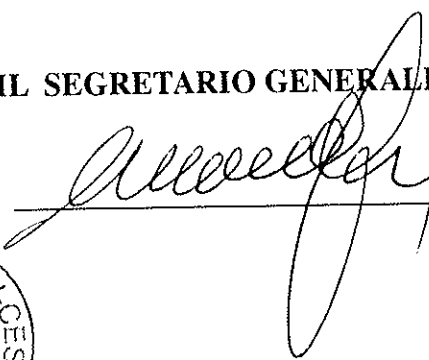
SUCCESSIVAMENTE con separata votazione espressa in forma unanime e palese, il presente provvedimento viene dichiarato immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e s.m.i..

IL PRESENTE VERBALE VIENE LETTO, APPROVATO E SOTTOSCRITTO COME SEGUE:

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO GENERALE







PUBBLICAZIONE ed ESECUTIVITA'

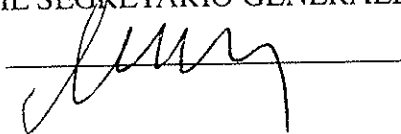
Il sottoscritto certifica che copia della deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio informatico di questa Provincia dal 26 OTT. 2010 per quindici giorni consecutivi e diviene esecutiva dopo il decimo giorno della predetta data.

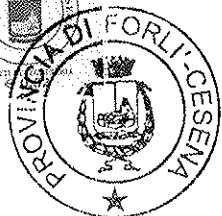
IL SEGRETARIO GENERALE



Il sottoscritto certifica che la presente deliberazione è dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art.134, 4° comma del D.Lgs. 18.8.2000, n. 267.

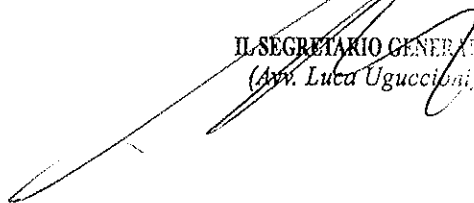
IL SEGRETARIO GENERALE





Per copia conforme
all'originale
Forlì 26 OTT. 2010

IL SEGRETARIO GENERALE
(Avv. Luca Ugucioni)





Provincia di Forlì-Cesena
Servizio Ambiente e Sicurezza del Territorio
Ufficio Impianti

Raccomandata A.R. n.

Prot. n. 23162 /11

Fascicolo n. 2010/09.09.03/031

ER/mb

Forlì, 1 marzo 2011

Oggetto: Art. 208 del D.Lgs. 152/06. Ditta **C.G.S. Consolidamenti S.r.l.** – via Leonardo da Vinci n. 24 – Mercato Saraceno. Autorizzazione di un impianto mobile costituito da una macchina riciclatrice Wirtgen WR 2000, per la realizzazione di rilevati e sottofondi stradali mediante il recupero di rifiuti non pericolosi

Comunicazione accettazione garanzia finanziaria

SPETT.LE
C.G.S. CONSOLIDAMENTI S.R.L.
VIA LEONARDO DA VINCI, 24
47025 MERCATO SARACENO

Con la presente si comunica che la **polizza fideiussoria n. 62279472 del 04.02.2011** emessa da Liguria Assicurazioni S.p.A. inerente la prestazione della garanzia finanziaria per l'esercizio dell'impianto mobile in oggetto, è **conforme** a quanto prescritto al punto 3 dell'Autorizzazione rilasciata con Delibera di G.P. n. 499/102308 del 19.10.2010.

La presente nota va conservata in allegato al citato atto di autorizzazione per comprovare l'efficacia a tutti gli effetti dell'autorizzazione stessa e va esibita, se richiesta, agli organi preposti al controllo.

Distinti saluti.

Il Responsabile della P.O. Rifiuti

(Dott. Elmo Ricci)

U:\Ambiente\Impianti\User109\Aziende\CGS Consolidamenti SpA\Giugno 2010 - Autorizzazione impianto mobile\Accettazione garanzia finanziaria.odt



Responsabile: Ing. Maurizio Barlini
Piazza G. B. Morgagni, 9 – 47121 Forlì
Telefono e fax 0543/714243
e-mail: maurizio.barlini@provincia.fc.it
P.e.c.: provfc@cert.provincia.fc.it
sito web: www.provincia.fc.it

